

Attività iniziata nel 2010. Ogni anno effettuati oltre 400 interventi
Parla Michele De Angelis, direttore del centro specializzato di Arezzo

Da Dubai al San Donato per operarsi col robot

di **Sara Polvani**

AREZZO

Chirurgia robotica: l'ospedale San Donato di Arezzo si conferma un polo di eccellenza di rilevanza europea. Arezzo è uno dei centri italiani con il più alto numero di interventi, attorno ai 400 all'anno, più della metà sono di urologia, con pazienti che vengono da tutta Italia e dall'estero, anche da Dubai per operarsi qui.

“Un ringraziamento all'Azienda Asl Toscana Sud Est e a tutti coloro che collaborano al Centro Robotico e di Alta tecnologia di Arezzo. Dieci anni di attività, una realtà a livello europeo. Un vanto per la nostra sanità ottenuto con il contributo di tutti gli aretini e il sostegno incessante del Calcit. Nuove strumentazioni so-

no in arrivo: il progetto di oggi sarà la realtà di domani”, fa sapere il dottore Michele De Angelis, primario di urologia dal 1997, direttore del Centro di **Chirurgia Robotica** di

Arezzo, parte del Polo Regionale Robotico, dalla sua nascita nel 2010, e direttore del Dipartimento delle Chirurgie specialistiche di tutta l'area Toscana Sud Est.

Dopo sette anni di lavoro, con 412 interventi effettuati nel suo ultimo anno, 2844 in totale, a fine 2017 il primo robot è stato sostituito con il nuovo **Robot Da Vinci XI**, lo strumento ad alta innovazione, usato per l'Urologia, l'Otorino, la Ginecologia e la Chirurgia generale.

La macchina è costata 1,5 milioni ma ha un valore di 5 milioni di euro e consente prestazioni ottimali gra-

zie alle più nuove tecnologie sanitarie.

“L'introduzione del nuovo sistema robotico XI rappresenta un momento estremamente qualificante per la nostra Azienda, con elevate ricadute sulla specialistica urologica

che si avvale, in maniera superiore alle altre branche, di questa metodica - sottolinea il direttore Michele De Angelis - La tecnologia del nuovo robot parte laddove si fermava quella del modello precedente, con possibilità di visualizzazione intraoperatoria maggiore. Tutto questo comporta una invasività ancora più ridotta. Siamo sicuri, pertanto, che l'XI permetterà di ripetere e superare i già grandi successi ottenuti in Urologia col modello precedente”.

Ma per la robotica, l'urologia di Arezzo diventa anche insegnante mondiale: due interventi di robotica

ad alta complessità, effettuati dagli urologi aretini ad aprile scorso, sono stati trasmessi in diretta dalle sale operatorie per il 'Siu Live 2018', evento formativo a livello internazionale organizzato dalla Società Italiana di Urologia, in collaborazione con la Società Urologica Europea Americana ed il gruppo di lavoro “Agile”, al quale partecipano professionisti da tutto il mondo. L'urologia aretina ha contribuito con due operazioni svolte da altrettanti equipie, una guidata proprio dal direttore Urologia di Arezzo, Michele De Angelis e composta da Filippo Annino, Tiziano Verdacchi, Saba Khorrami. “Sono dieci anni solari che la macchina è ad Arezzo e stiamo facendo un bilancio di tutti gli interventi fatti - conclude De Angelis - . Il nostro di Arezzo è un Centro cosiddetto 'ad alto volume'. Una menzione particolare va fatta anche agli anestesisti che sono particolarmente competenti”.

Il costo

“La macchina vale 5 milioni di euro e consente grandi prestazioni”

Il bilancio

“Il grande sostegno del Calcit per una realtà di livello europeo”

Insegnamenti mondiali

Due interventi trasmessi in diretta per il “Siu Live 2018”



Eccellenza retina Urologia ad Arezzo insegna a tutto il mondo grazie alla robotica. Ogni anno sono 400 gli interventi su pazienti che arrivano da ogni parte del mondo

